

scopi ai quali sia annessa una pratica ed immedia-
diata utilità. Ma potrebbe accadere che nel mese
di ottobre io avessi a trovarmi in Roma per altro
scopo e precisamente per gli affari del grado, e
allora potrebbe anche darsi che ci trovassimo
insieme ed insieme anche col P. Secchi, per discu-
tere e prendere concerti sui nostri lavori spettro-
scopici, ciò che avrei molto a caro. Spero però
che prima d'allora ci vedremo qui in Padova e
che in tale occasione potremo accordarci in qual-
che partito. Ti rinnovo pertanto la preghiera che
ti feci nell'ultima mia, ed è che qualche giorno pri-
ma della tua venuta mi avvisi per lettera o per
telegramma, affinché io mi possa trovare a Pado-
va in tempo di riceverti.

Non credevo che il Respighi avesse il coraggio
di avanzare recriminazioni per la inserzione, da
te fatta nelle Memorie, del suo articolo sull'eclisse:
a meno che egli non volesse che tu ^{ne} lo preavver-
tissi per poter completare o modificare il suo
scritto. Ad ogni modo è chiaro che per ora
non sono più possibili fra te e Secchi da una

parte e Respighi dall'altra, relazioni di sorte alcuna,
e tu fai benissimo a rinunziare ad occuparti di lui.
Confesso però che non son capace d'intendere il mo-
tivo e lo scopo della condotta di Respighi, la quale
mi ha l'aria di una fissazione ~~...~~, e deploro
sinceramente la cosa perché il Respighi poteva
prestare un'opera utilissima alla nostra Società.

Intendo dalla carissima tua, che forse saresti propen-
so a stampare nelle Memorie quella che io ho presen-
tato all'Istituto. Non ho nulla da opporre: salvo
che converrà prima aspettare che la stampi l'Isti-
tuto da cui tengo promessa di riceverla stampata
prima di novembre, e poi bisognerà che tu la
vegga ed esamini per decidere se convenga inserirla
nelle Memorie come sta.

Ti manderò fra poco l'osservazione dello spettro
da me veduto ai primi del mese: vorrei però ag-
giungerci qualche altra cosa tanto perché la comu-
nicazione non riuscisse troppo magna. Potrei anche
mandarti l'osservazione nuda e cruda affinché tu
la inserissi frammezzo alle tue: che te ne pare? Circa
la metà del mese non ho mancato di tenere os-

servato il bordo solare della parte d'oriente d'onde
doveano ricomparire le regioni tramontate ai pri-
mi del mese. Vidi levare facole, facole e facole,
macchie nessuna o quasi, mentre il bordo dava
vivacissimi la f e i indizi delle b e d' qualche
altra riga. Tuttavia non si ripete affatto il fe-
nomenale spettro che formo argomento del te-
legramma. Sento che hai scritto una lettera
per i Comptes-Rendus: mi dispiace di non po-
terla leggere subito perche, non so se tu il sap-
pia, in tutta Padova non si trova una copia
di questa importantissima pubblicazione.
Seguendo il tuo consiglio, di cui ti ringrazio,
ho spedito al Prof Cacciatore le 100 copie della
mia carta: spero che giungeranno felicemente
a destinazione.

Col desiderio di presto vederti ed abbracciarti
mi ti protesto per sempre

Affezionatissimo Amico
Giuseppe Lorenzoni
Padova, 25 Agosto 1873.

Carissimo amico,

Certamente le riunioni periodiche, non solo degli
spettroscopisti, ma anche di tutti gli astronomi italiani
ai quali sta a cuore il progresso della scienza, tornerob-
bero sommamente utili, quando fossero bene organizzate
e dirette ed io faccio voti affinché si costituisca una
buona volta una Società Astronomica italiana, la
quale compendi in se tutto il movimento astronomico
del nostro paese e servire possa al governo di
corpo consulente per il migliore impiego dei mo-
desti mezzi dei quali può disporre lo Stato a van-
taggio dell'Astronomia. Mentre però sono convinto
della massima utilità che possono avere i Congres-
si scientifici speciali, cioè che riguardano una sola
scienza, non so capacitarmi a che cosa di buono
possano approdare Congressi generali del genere di
quello che si ha intenzione di riunire a Roma nel
venturo ottobre. Per questo motivo io non ho mai
avuto in mente il pensiero d'intervenirvi, presin-
dendo anche dai riguardi pecuniari, i quali non
mi permettono di fare sacrifici se non per quegli